



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

medaglia d'oro al valor militare per attività partigiane

Servizio Tutela Ambientale
U.O.C. Tutela del Suolo

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	
17.12/2008/ZPA/1	P.
Prot.n.	16691 Del 22/07/2019

Comune di Force

segreteria@pec.comune.force.ap.it

ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno

arpam.dipartimentoascoli@emarche.it

ASUR Marche Area Vasta n°5

areavasta5.asur@emarche.it

Provincia di Ascoli Piceno

Servizio Urbanistica

urbanistica.provincia.ascoli@emarche.it

Piceno Consind

sportello unico piceno@emarche.it

Ditta 4R Srl

4r.srl.2015@pec.it

Oggetto: Ditta 4R Srl. D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. Parte Seconda art. 29 bis e ss. Procedimento di AIA.
Progetto denominato impianto di produzione biometano e ammendante di qualità nel comune di Force (AP).

Invio verbale Conferenza di Servizi

Si invia in allegato alla presente il verbale della conferenza di servizi tenutasi il giorno **27 giugno 2019** presso la sede del Servizio Tutela Ambientale della Provincia sito in viale della Repubblica,34 Ascoli Piceno.

Distinti saluti

Istruttore tecnico : ing. Giorgio Palma
Per informazioni telefonare ☎: 0736.277.753





PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana

Servizio Tutela
Ambientale
UOC Tutela del Suolo

VERBALE

Conferenza di Servizi c/o il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno
- Viale della Repubblica, 34 – Ascoli Piceno

seduta del giorno 27 giugno 2019

Oggetto: Ditta 4R Srl. D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. Parte Seconda art. 29 bis e ss. Procedimento di AIA. Progetto denominato impianto di produzione biometano e ammendante di qualità in località San Salvatore nel comune di Force (AP).

Sono stati convocati alla seduta:

- Comune di Force
- Piceno Consind
- Asur Marche Area Vasta n°5
- Arpam Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno
- Ditta 4R Srl

Sono presenti alla seduta:

- Comune di Force: Augusto Curti (Sindaco) - Sabrina Di Filippo (Ufficio tecnico)
- Piceno Consind: Gianfranco Piccinini (Direttore)
- Provincia di Ascoli Piceno/Servizio Tutela Ambientale: Luigina Amurri (Dirigente) - Giorgio Palma (istruttore tecnico direttivo AIA), Daniela De Micheli (istruttore);
- Ditta 4R Srl: Simone Autuori (legale rappresentante) - Euro Buongarzone (consulente) - Paolo Perna (consulente)

I lavori della seduta si aprono alle ore 10.40

La Conferenza di Servizi è presieduta dalla dott.ssa Luigina Amurri Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno.

Risultano assenti i rappresentanti di ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno e di ASUR Marche Area Vasta n°5 di Ascoli Piceno, regolarmente convocati alla presente seduta.

La dott.ssa L. Amurri riassume brevemente l'iter amministrativo della pratica in oggetto.

L'attività da autorizzare in AIA è ricompresa al punto 5.3b dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs.n°152/06 e s.m.i.

L'autorizzazione unica conclusiva di cui al D.lgs. n. 387/2003 che disciplina la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sarà rilasciata dalla Regione Marche.

Il progetto proposto prevede la costruzione e la gestione di un impianto per la produzione di biometano dalla digestione anaerobica della frazione organica selezionata dei rifiuti solidi urbani (FORSU) e la successiva produzione di ammendante compostato misto da impiegare in agricoltura come fertilizzante, ottenuto dal processo di degradazione aerobica (compostaggio) del digestato.

Con nota prot.n. 12225 del 22.05.2019 lo scrivente Servizio ha trasmesso il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 8 maggio 2019 relativo al procedimento di VIA.

Con nota prot.n. 13974 del 13.06.2019 integrata con nota prot.n.15086 del 27.06.2019 lo scrivente Servizio ha indetto in data odierna una conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 29 bis e ss Titolo III Parte Seconda del D.lgs n. 152/06 e s.m.i (procedimento di AIA)

Alle ore 11.10 entra il rappresentante del Piceno Consind, ing. Gianfranco Piccinini.

Si rammenta che l'area di intervento:

- è ubicata in località San Salvatore nel comune di Force (AP) e ricade in "Zona 1 produttiva, commerciale e per servizi comprensoriali di espansione" del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Piceno Consind dell'agglomerato industriale di Comunanza, Force e Rotella;
- ricade in zona vincolata ai sensi del D.lgs.n. 42/2004 (vincolo paesaggistico) per cui la ditta dovrà acquisire l'autorizzazione paesaggistica di competenza del Comune di Force;

Si fa presente inoltre che una porzione del lotto interessato dal progetto ricade in area perimettrata a rischio idrogeologico ai sensi delle previsioni del PAI regionale.

L'intervento sarà realizzato al di fuori della zona assoggettata a vincolo.

Ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs 152/06 si ricorda che "*Nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, vengono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché la proposta dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, per le installazioni di competenza statale, o il parere delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, per le altre installazioni, per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente.*"

A tal proposito il Sindaco Curti evidenzia che le suddette prescrizioni saranno eventualmente impartite sulla base di uno specifico parere ASUR.

L'ing. G. Piccinini rammenta che con nota di prot.n. 3550 del 07.05.2019 il Piceno Consind, nell'ambito del procedimento di VIA, ha espresso un parere favorevole di massima precisando che ai sensi dell'art. 1 comma 6 delle NTA del PTC di Piceno Consind l'attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico generale avviene mediante redazione ed approvazione di specifici Piani Attuativi.

Poiché ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.lgs.n°152/06 e s.m.i. l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, non risulta necessario dar luogo alla redazione ed approvazione dei predetti Piani Attuativi.

L'ing. Piccinini evidenzia tuttavia che ai fini dell'emissione del Titolo abilitativo edilizio è necessario che la documentazione generale già presente (piante/prospetti/sezioni) venga integrata da ulteriori elaborati per consentire tutte le verifiche urbanistico edilizie di conformità al PTC Piceno Consind.

Premesso e rammentato quanto sopra prende la parola l'ing. Palma della Provincia che espone le osservazioni al progetto formulate dalla Provincia di Ascoli Piceno/Servizio Tutela Ambientale di seguito elencate:

Nella relazione tecnica AIA a pag 6 è riportato quanto segue:

"Sull'area insistono 3 linee elettriche di cui una da 20kV da cui verranno mantenute le DPA secondo quanto previsto da ENEL (Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08), mentre per le altre 2 (meno importanti) verrà richiesto nulla osta allo spostamento."

mentre nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) a pag. 42 è riportato quanto segue:

"Sono presenti tre linee MT da 20 kV per due di esse il progetto rispetta la Distanza di Prima approssimazione (DPA) mentre per la terza 4R Srl si è resa disponibile a spostarla. Sono in corso contatti formali con ENEL per definire l'assetto complessivo della rete elettrica nell'area sulla del quale il progetto potrà essere adeguato in fase di progettazione definitiva ed esecutiva";

E' pertanto evidente l'incongruenza tra i due elaborati. Non sono state fornite adeguate informazioni su tutte le linee elettriche presenti (a cominciare dalla rispettiva denominazione) oltre che eventuali incroci/parallelismi. L'interferenza con linee elettriche è contemplata nel PRGR come vincolo potenzialmente escludente.

Si ricorda che il titolo abilitativo verrà ricompreso nell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs.n°152/06 ricompresa all'interno del Provvedimento di AIA e pertanto dovrà essere acquisita tutta la relativa documentazione necessaria.

La competenza al rilascio del Titolo abilitativo edilizio è del Piceno Consind - Consorzio di Sviluppo Industriale.

Gli elaborati progettuali riportano le quantità annue di rifiuti in ingresso (50.000 t/a di FORSU e 18.500 t/a di frazione strutturante ligneo cellulosa) mentre per quanto concerne le potenzialità giornaliere nella scheda AIA è riportata la seguente potenzialità R3 di trattamento:

C3 – SOGLIA DA AUTORIZZARE

Definizione	Soglia da autorizzare
Recupero rifiuti non pericolosi - tratt. biologico	75 Mg/g

La Ditta non ha esplicitato la potenzialità di stoccaggio istantaneo da autorizzare(R13 e D15).

Il progetto di cui trattasi prevede l'approvvigionamento idrico da acquedotto consortile CIIP.

Nella relazione a pag 9 si riporta: "*Effetti - L'intervento non prevede l'utilizzo di approvvigionamenti idrici di tale tipo, ma viene richiesto un allaccio all'acquedotto per i ridotti consumi di acqua corrente previsti nell'impianto*"

Nelle schede AIA si legge che i consumi idrici giornalieri sono dell'ordine di 38 mc/gg.

La ditta non ha valutato modalità alternative di approvvigionamento idrico rispetto all'utilizzo di acqua potabile da acquedotto.

La ditta nella relazione tecnica AIA ha indicato valori annuali sia per lo stoccaggio rifiuti in ingresso (pag 14) dei rifiuti prodotti (pag. 69) e delle EoW (ammendate compostato misto). Non sono stati indicati i valori istantanei oltre a quelli annuali.

La ditta non ha specificato le volumetrie e quantità stoccabili istantaneamente dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti e delle EoW prodotte, non ha individuato esattamente le aree di stoccaggio, numero, tipologia e caratteristiche dei contenitori.

La Scheda E5 emissioni fuggitive o diffuse, la Scheda E8 sistemi di contenimento, scheda G5 – Aree di stoccaggio rifiuti, scheda L - BAT non sono compilate.

Nelle schede AIA e nella tabella riepilogativa di applicazione delle BAT si dichiara che non ci saranno scarichi idrici mentre a pag. 78 della relazione tecnica AIA si dichiara:

"Le acque di prima pioggia potranno essere riutilizzate nel processo oppure scaricate nelle successive 48h dall'evento meteorico."

e sempre nella stessa relazione tecnica a pag. 80 si dichiara:

"Per quanto riguarda le emissioni idriche si sottolinea che le acque meteoriche saranno trattate e riutilizzate e, solamente, ove in eccesso rispetto alla capacità di stoccaggio, scaricate previo trattamento di grigliatura dissabbiatura e disoleatura";

Si evidenziano pertanto le incongruenze tra gli elaborati.

La ditta non ha descritto nel dettaglio la gestione delle acque meteoriche e di processo con specifica indicazione del recettore finale.

Nelle schede tecniche G2 si riporta esclusivamente la gestione in deposito temporaneo dei rifiuti prodotti mentre nella relazione tecnica AIA a pag 15 si legge:

"Inoltre, ai sensi dell'allegato B del D.Lgs 2006, all'interno dell'impianto è prevista la seguente attività: D15: "Deposito preliminare prima delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" (relativamente ai sovvalli, da avviare allo smaltimento)."

Si evidenzia pertanto l'ulteriore incongruenza.

Non sono chiaramente identificati i fossi presenti nell'area di intervento così come non è adeguatamente dimostrato quanto dichiarato a pag 11 della relazione tecnica AIA: "*L'area nella quale verranno realizzate le opere non ricade all'interno della fascia di tutela dei corsi d'acqua*"

Si ricorda poi che ai sensi del DM 5 febbraio 98 *Le fasi di ricevimento, stoccaggio, selezione della frazione organica e produzione di biogas devono avvenire in ambiente chiuso; L'impianto deve disporre di aree separate per lo stoccaggio delle frazioni di rifiuti risultanti dalle eventuali operazioni di selezione.L'area dell'impianto deve essere recintata. Dagli elaborati depositati non si riscontra il rispetto di quanto sopra.*

A pag 14 della relazione tecnica AIA è riportato:

"Biometano per l'immissione nella rete del gas naturale, in quanto, i rifiuti per i quali si chiede autorizzazione al ritiro, rientrano tra quelli idonei alla produzione di biocarburanti secondo il DM 2

marzo 2018;"

Non è chiaro se si tratta di biometano avanzato così come non è chiaro quali sono i rifiuti idonei alla produzione di biocarburanti secondo il Dm citato.

Si ravvisa una incongruenza nella sezione individuata in planimetria come "tettoia ammendante" che è individuata come area 06 - Compost fuori specifica. Non è chiaro quali sono gli spazi dedicati agli stoccaggi dei diversi materiali/rifiuti.

Il livello di dettaglio dell'intero progetto appare non Definitivo - vedi ad es. relazioni geologiche e relazione tecnica. Nella descrizione del digestore a pag.34 è riportato:

"Di seguito si riportano i parametri di esercizio del digestore anaerobico, tenendo presente che trattasi di dati indicativi in quanto i dati analitici verranno comunicati dal fornitore della tecnologia che, in questa fase progettuale non è stato ancora definito."

Mentre la relazione geologica a pag 9 riporta:

"In sede di redazione della relazione geologica e sismica per la progettazione definitiva ed esecutiva sarà necessario programmare ed eseguire una campagna geognostica costituita da sondaggi a rotazione e prove in situ, per confermare quanto sopra riportato."

Così come a pag 14 si legge:

"Come detto in precedenza per la redazione della relazione geologica e sismica per la progettazione definitiva ed esecutiva sarà necessario eseguire opportune indagini sismiche per confermare quanto sopra riportato."

e ancora:

"Il modello geotecnico descritto, nella fase della progettazione definitiva ed esecutiva, sarà basato sui risultati di prove in situ e di laboratorio sui campioni di terreno da prelevare a seguito di una campagna geognostica."

La ditta ai fini del presente procedimento VIA/AIA avrebbe dovuto presentare un livello di dettaglio definitivo. Sulla base della documentazione depositata pertanto non può in alcun modo essere dato seguito al procedimento di VIA/AIA.

Non è presente la dichiarazione di accettazione del responsabile tecnico. Al riguardo non sono state fornite informazioni sulla figura del direttore tecnico che deve essere opportunamente formato, ed in possesso dei necessari requisiti quali la laurea o il diploma in discipline tecnico-scientifiche, cui spettano i compiti di controllo a partire dalla fase di accettazione dei carichi nell'impianto, fino alla fase di trasporto all'eventuale successivo impianto di destinazione. Il direttore tecnico deve essere sempre presente in impianto durante l'orario di operatività dello stesso, assicurando, ovvero collaborando con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (laddove tali figure non siano coincidenti) affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore;

Non è presente il Piano di gestione operativa dell'impianto;

Non è presente il quadro temporale degli interventi con la definizione:

- a) *dei tempi tecnici per la realizzazione dell'intervento (inizio e fine lavori);*
- b) *dei tempi per la messa in esercizio;*
- c) *vita tecnica dell'intervento.*

Non è presente il Piano per il ripristino ambientale dell'area utilizzata, da attuare alla chiusura dello stesso impianto, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica contenente le modalità e gli obiettivi di recupero e sistemazione dell'impianto in relazione alla destinazione d'uso prevista dell'area interessata, con l'indicazione dei tempi (parziali, per singole fasi, e totali), delle modalità operative e delle matrici ambientali interessate dal recupero stesso;
- Elaborati grafici di adeguata scala di riduzione con l'indicazione degli interventi, dei manufatti e dello stato dei luoghi come esso si presenterà dopo la realizzazione del piano di ripristino ambientale.

Non è presente il Piano di gestione delle emergenze ai sensi dell' Art. 26-bis della Legge 1° dicembre

Non è stato descritto il fosso che attraversa l'area di intervento , l'eventuale fascia di tutela e le modalità tecnico operative di attraversamento dei materiali/rifiuti e personale/mezzi di trasporto.

Non è stata descritta e rappresentata la recinzione dell'impianto;

Non è stato previsto il convogliamento delle emissioni diffuse prodotte dalla triturazione della frazione ligneo cellulosa in ingresso sotto la tettoia. Non è chiaro come avvenga la aspirazione localizzata rappresentata in planimetria.

Dalle planimetrie presentate non si evince il rispetto della distanza dell'impianto dalla strada SP 238 con fascia di rispetto indicata sul PRGR (strada tipo C - strada provinciale a pag 621) pari a 30 metri. Nel SIA a pag 42 la fascia di tutela è indicata pari a 10 metri.

Nel SIA a pag 43 si dichiara che :

"Entro 500 m dall'area di progetto è presente una sola casa sparsa, a circa 150 m." diversamente da quanto evidenziato da ASUR nella nota acquisita al prot 10256 del 19/04/2019 nella quale si citano tre edifici residenziali dei quali il più vicino risulta essere a 140 metri.

Dagli elaborati depositati non si evince la presenza di un area d'emergenza dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;

Il DM 5/2/1998 dispone che la messa in riserva dei rifiuti in cumuli deve avvenire su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto su basamenti impermeabili che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzi di raccolta a tenuta di capacità adeguate il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;

Le planimetrie non riportano le aree pavimentate e/o impermeabilizzate e così come non sono indicate le pendenze e l'ubicazione dei pozzi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Dalla documentazione depositata non si evince se nello stabilimento sono presenti i seguenti impianti;

- impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso;
- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio;
- impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
- impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti,), realizzato in conformità alle norme vigenti;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile ...);
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

Non è stato redatto uno schema di calcolo delle garanzie finanziarie previste per l'esercizio dell'installazione calcolate ai sensi della DGR 515/2012 e smi;

La ditta non ha prodotto la documentazione prevista dal Art 29-ter. del Dlgs 152/06:

- descrizione delle principali alternative alla tecnologia, alle tecniche e alle misure proposte, prese in esame dal gestore in forma sommaria;
- se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose e, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, una **relazione di riferimento elaborata dal gestore prima della messa in esercizio dell'installazione** o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata, per la quale l'istanza costituisce richiesta di validazione.

Non sono state descritte le misure relative alle condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti, e per l'arresto definitivo dell'installazione.

Si ricorda che l'autorizzazione AIA può, tra l'altro, ferme restando le diverse competenze in materia di autorizzazione alla demolizione e alla bonifica dei suoli, disciplinare la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza di parti dell'installazione per le quali il gestore dichiari non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante la durata dell'autorizzazione stessa. Gli spazi liberabili con la rimozione di tali parti di impianto sono considerati disponibili alla realizzazione delle migliori tecniche disponibili negli stretti tempi tecnici e amministrativi necessari alla demolizione e, se del caso, alla bonifica.

Poichè l'attività ricade tra quelle ricomprese nell'allegato I al DPR 151/2011 la ditta deve acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) dal competente Comando Provinciale dei VV.FF. di Ascoli Piceno. La Ditta non ha fornito a questa Provincia il parere di conformità del Comando VVFF e il relativo progetto presentato.

Il Piano di monitoraggio e controllo (PMC) contiene intere frasi con caratteri barrati. Non ne è chiara la motivazione. Probabilmente si tratta di refusi.

Conclusioni

La conferenza di servizi, evidenziato quanto sopra, considerato che non risulta ancora essere pervenuto il parere ARPAM, aggiorna i lavori ad una successiva seduta.

La conferenza di servizi termina alle ore 12.30

L'istruttore verbalizzante: dott.ssa Daniela De Micheli *Daniela De Micheli*

Il Presidente della Conferenza di Servizi: dott.ssa Luigina Amurri *Luigina Amurri*



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'oro al valor Militare per attività partigiana

Servizio Tutela Ambientale
UOC - Tutela del Suolo

REGISTRO PRESENZE

Conferenza di Servizi 27 giugno 2019

OGGETTO: Ditta 4R Srl. D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. Parte Seconda art. 29 bis e ss. Procedimento di AIA. Progetto denominato impianto di produzione biometano e ammendantina di qualità nel comune di Force (AP).

Sono presenti:

NOME E COGNOME (in stampatello)	QUALIFICA (in stampatello)	Ente e/o Servizio di appartenenza (in stampatello)	DELEGA (SI/NO)	FIRMA
Giorgio Farina		Provincia AP		
Eugenio Brongarzone		Consorzio di tutta la Marche		
Pieraldo Pernici		consorzio elettrico Marche		
Silvana Attiorri		4R Sol		
Augusto Cipolla		comune di Force		
Sabrina Di Filippo		comune di Force		



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'oro al valor Militare per attività partigiana

Servizio Tutela Ambientale
UOC - Tutela del Suolo

NOME E COGNOME (in stampatello)

QUALIFICA (in stampatello)

Ente e/o Servizio di appartenenza (in stampatello)

DELEGA (SI/NO)

FIRMA

GIUNFRANCO PICCININI

DIRETTORE

PICENO COSSINDO

G. Piccinni

LUCIANA AHURRI

DIRETTRICE

Prov. Ascoli

L. Ahurri